

La News



Locatelli a MasterChef

MasterChef, il talent di cucina più amato al mondo, continua a far parlare dei suoi giudici: dopo l'arrivederci della chef triestina del ristorante stellato "L'Argine" a Vencò Antonia Klugmann dopo una sola stagione (qui a tu per tu con WineNews: <https://bit.ly/2JhHgrq>), nel "turnover" degli stellati, accanto a Bruno Barbieri, Joe Bastianich e Antonino Cannavacciuolo, arriva uno degli chef italiani più amati d'oltreconfine: Giorgio Locatelli, chef stellato della Locanda Locatelli, "tempio" del made in Italy nella centralissima Seymour Street a Londra, primo chef italiano a conquistare all'estero una stella Michelin con un ristorante italiano, e oggi cuoco del Belpaese più famoso d'Inghilterra.



Studi e finanziamenti

Se ogni studio finanziato da qualcuno che ha interesse nel settore in oggetto venisse cancellato, probabilmente, ne scomparirebbero un bel po'. Ma, di fatto, è quanto accaduto ad una grande indagine sulla relazione tra un moderato consumo di alcol e gli effetti sull'apparato cardiovascolare, il celeberrimo Mach 15 (Moderate Alcohol and Cardiovascular Health), annullato perchè i quasi 100 milioni di dollari con cui era stato finanziato, sarebbero stati messi in campo, in gran parte, da grandi produttori di bevande alcoliche come Anheuser-Busch, Carlsberg, Heineken, e Pernod Ricard. Cosa che ha spinto il National Institutes of Health in Usa a comunicare al Senato Usa la cancellazione dello studio, per questione di "etica e credibilità" (<https://goo.gl/wQE7Ce>).
Atteggiamento corretto o eccesso di zelo?

Cronaca

Consumi, carrello in ripresa

Continuano a crescere i consumi alimentari in Italia, che fanno segnare, nel primo trimestre del 2018, il +1,4% complessivo in valore, su base annua. Ma i dati di Ismea e Nielsen raccontano di un Belpaese diviso, con ritmi positivi in Centro Italia (+5,6%), Nord Est (+5%) e Nord Ovest (+3,3%), mentre il Sud frena (-1,1%). Bene soprattutto uova fresche, carne, salumi, oli e grassi vegetali, e nettamente in positivo anche la spesa per vini e spumanti, che cresce del 5,3% (<https://goo.gl/iiUwtn>).



Primo Piano

Niente Mondiali, ma l'Italia del vino è n. 1 in Russia

Mercato strategico per il suo valore assoluto e come vetrina tra l'Est Europa e l'Asia, obiettivo a lungo termine, ma anche nell'immediato, visti anche i Mondiali di Calcio Fifa che richiameranno milioni di persone dal mondo (e l'attenzione dei media), la Russia è una meta determinante per il vino italiano. E se il Belpaese del calcio, come noto, non ci sarà con la Nazionale, a primeggiare sotto al Cremlino sono proprio i vini tricolori, che da soli, rappresentano un terzo di tutte le importazioni russe. Primato che proverà a rinsaldare anche "Solo Italiano 2018", tour firmato da IEM-International Exhibition Management, che oggi a Mosca, ed il 6 giugno a San Pietroburgo, toccherà le due città simbolo della Russia, dove il trade è pronto ad accogliere i produttori del Belpaese (con cantine di tutto il Belpaese e focus con Istituto Grandi Marchi (da Argiolas a Lungarotti, da Antinori a Masi Agricola, da Michele Chiarlo ad Umani Ronchi, da Pio Cesare a Tasca d'Almerita), Consorzio del Chianti e Consorzio del Prosecco). "Il mercato russo sta reagendo molto positivamente alla crisi economica e dei consumi che ha attanagliato il Paese negli ultimi anni - spiega Marina Nedic, Managing Director di IEM - e fra gennaio e novembre 2017 le importazioni di vino sono aumentate del +12,2% in quantità e addirittura del +37,6% in valore rispetto al 2016: poco più di 779 milioni di euro per 3,9 milioni di ettolitri". E ancora più incisiva è stata la crescita del vino italiano, con il +37,9% in quantità e addirittura il +41% in valore. Da gennaio a novembre 2017 il Belpaese ha venduto oltre 716.000 ettolitri di vino, pari a 222,58 milioni di euro: il 29% del valore complessivo delle importazioni enoiche. Lo Stivale si conferma primo partner commerciale del Paese, ma non deve abbassare la guardia: al secondo gradino la Francia sta recuperando terreno, con 141,26 milioni di euro (+38%) per 358.000 ettolitri (+35,1%), mentre la concorrenza spagnola paga ancora lo scotto di un prezzo medio davvero basso (1,15 euro al litro contro i 3,11 dell'Italia), ma resta primo esportatore indiscusso per quantità (1,1 milioni di ettolitri per 130,86 milioni di euro, <https://goo.gl/asyhyu>).

Focus

Il futuro dei vini rosati d'Italia

Fare squadra, con la consapevolezza di avere una grande forza, che è nell'identità dei vini rosati da vitigno autoctono, per intercettare la tendenza che vede, nel mondo, una crescita enorme, che l'Italia, quarto Paese produttore della tipologia, secondo l'Oiv, non riesce ad agganciare. È il messaggio, lanciato da "Italia in Rosa", dai Consorzi di Valtènesi, Chianetto di Bardolino, Cerasuolo d'Abruzzo, Castel del Monte e Salice Salentino che, insieme, valgono 20 milioni di bottiglie della tipologia. La produzione di Francia vale oltre il 30% del totale mondiale, mentre in Italia non ha ancora "dignità statistica", tanto da essere assimilata ai rossi, nelle rilevazioni ufficiali. "Eppure in Italia ho trovato molti e stupefacenti vini rosati che vengono da esperienze precedenti a quelle dei rossi - ha raccontato la Master of Wine Elizabeth Gabay, autrice del libro "Rosé: Understanding the pink wine revolution" - a testimonianza che storicità e tradizione dei rosati sono una realtà. Ma è fondamentale mantenere la propria identità. L'Italia è ricchissima di varietà autoctone e di tradizioni nelle diverse Regioni, e deve prima di tutto conoscere i propri rosati e poi promuoverli" (qui i nostri migliori assaggi: <https://goo.gl/sDhK88>).



Wine & Food

Tracciabilità e tecnologia, binomio di successo nel wine & food

Tecnologia, tracciabilità e riduzione dei costi vanno sempre più a braccetto, anche per le aziende del wine & food. Secondo l'Osservatorio Smart AgriFood, il 36% delle aziende del settore che ha investito nel digitale, ha ridotto tempi e costi per la raccolta, gestione e trasmissione dei dati. Un aspetto che crea valore aggiunto, tra i risparmi e la fiducia crescente della filiera nei consumatori, che hanno accesso a sempre più informazioni. Anche attraverso il diffondersi, ancora agli albori, delle cosiddette "blockchain", come raccontano i casi di "Cantina 4.0" e Gruppo Italiano Vini (<https://goo.gl/ZGUESU>).

WineNews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Il mercato del vino visto da Amorim Cork, leader mondiale dei tappi in sughero. Ed un progetto che potrebbe cambiare per sempre la coltivazione di questo prezioso e

unico albero. A WineNews Antonio Amorim, presidente del gruppo portoghese leader dell'industria del sughero, è nominato "imprenditore dell'anno" in Portogallo.

